

Attività industriale in ripresa anche in aprile e maggio

Confindustria. Il Centro studi stima +0,3% e +0,4% dopo il recupero registrato nel primo trimestre (0,9%)
Indice di fiducia ai massimi dall'autunno 2017, ma «qualsiasi imprevisto può ancora dirottare la ripresa»

Nicoletta Picchio

Un recupero sia in aprile che in maggio, con rispettivamente +0,3 e +0,4 per cento. È questa l'indicazione che arriva dal Centro studi di Confindustria sull'andamento della produzione industriale. C'è l'attesa «di un ulteriore incremento nei mesi primaverili, dopo il recupero già registrato nel primo trimestre dell'anno, +0,9 per cento», è scritto nelle prime righe dell'indagine rapida congiunturale.

Gli imprenditori «mostrano un maggiore ottimismo» l'indice di fiducia è salito ai livelli massimi dall'autunno del 2017, in linea con il miglioramento della crisi sanitarie e l'allentamento delle restrizioni. E le prospettive indicano «ulteriori recuperi di attività anche nei mesi estivi», considerando il livello basso delle scorte e la domanda in accelerazione.

Ci sono molte condizioni per essere ottimisti sulle prospettive dell'economia italiana, sostiene il Csc, anche in base ai programmi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ci sono però alcune condizioni: la principale è che la campagna vaccinale prosegua in maniera efficiente e che la crisi sanitaria vada gradualmente verso una soluzione definitiva. Si ipotizza anche una «espansione della forza lavoro», sulla spinta della domanda e della pressione sull'utilizzo degli impianti, ancora due punti sotto il livello pre Covid. Ma «qualsiasi imprevisto - mette in guardia il Csc - potrebbe far dirottare la ripresa».

Tornando ai dati della produzione industriale, la variazione acquisita nel secondo semestre è di +0,5%, dopo appunto lo 0,9% del primo. La produzione aumenta ad aprile di +73,2% rispetto allo stesso mese del 2020 e del 22,65 a maggio, sempre rispetto all'anno precedente. Gli ordini in volume crescono a maggio dell'1,3 sul mese precedente (+33,8 su maggio 2020); in aprile dell'1,0% su marzo e 76,0% annuo. Le variazioni tendenziali così ampie sono spiegate perché si confrontano con i mesi iniziali della pandemia, quando l'attività, e anche buona parte dell'industria, è stata fermata sul territorio nazionale dai provvedimenti restrittivi. Il contesto economico, scrive il Csc, sta mostrando un rapido miglioramento, grazie alla curva dei contagi che ha consentito

L'impatto dell'Ace innovativa, la simulazione Istat

Variazione Ace e beneficiari (%) - Anno di imposta 2021

	SOCIETÀ	DISTRIBUZIONE	VARIAZIONE ACE (%) *	BENEFICIARI (%)	DISTRIBUZIONE	
		ADDETTI (%)			BENEFICIARI (%)	BENEFICIO (%)
TOTALE	900.766	100	83,5	13,9	100	100
SETTORE (a)						
Ind. estr. e manifatturiera	137.100	32,3	83,3	18,7	20,4	33,5
Energia, gas, acqua, rifiuti	15.305	2,8	99,9	36,9	4,5	8,2
Costruzioni	135.160	6,8	84,6	10,9	11,8	6,4
Commercio	205.075	18,8	123,9	16,4	26,8	21,4
Altri servizi	408.126	39,4	65,6	11,2	36,5	30,6
CLASSE DI ADDETTI						
0	160.575	0	65,0	8,9	11,4	10,9
1-9	573.377	17,3	88,6	12,3	56,3	22,4
10-19	95.880	13,2	116,2	22,5	17,2	15,3
20-49	47.108	14,8	127,3	26,1	9,8	18,1
50-249	20.391	20,9	98,3	27,9	4,5	24,0
250-499	2.040	7,4	67,7	29,0	0,5	5,4
500+	1.395	26,3	21,8	24,4	0,3	3,9
STRUTTURA PROPRIETARIA						
Impresa singola	707.163	43,3	99,9	12,2	69,1	30,3
Impresa in gruppo naz.	162.584	22,6	103,4	18,6	24,1	35,7
Consolidato nazionale	20.101	24,2	53,9	27,1	4,3	23,1
Controllata estera	7.162	6,4	85,8	28,9	1,7	6,8
Multinazionale	3.756	3,5	98,7	29,1	0,9	4,1

(*) beneficio ACE addizionale (misurato come differenza percentuale tra l'agevolazione ACE calcolata con e senza ACE innovativa); (a) Ai fini della suddivisione delle imprese nei settori di attività economica si è utilizzata la classificazione Ateco 2007. L'industria estrattiva e manifatturiera corrisponde alle sezioni B e C; energia, gas, acqua, rifiuti alle sezioni D e E; le costruzioni alla sezione F; il commercio alla sezione G; gli altri servizi alle sezioni H, I, J, L, M, N, S (solo divisioni 95 e 96). Fonte: Istat, modello MATIS

Nuova Ace per 125mila imprese: più vantaggi nel commercio

Lo studio Istat

Anche per il settore delle utilities incremento di beneficio elevato

Laura Serafini

Sono oltre 125mila le imprese che

di dimensioni più contenute, la variazione sale al 123 per cento.

In tutto le imprese ricadenti in questo settore risultano essere 205 mila e beneficiare (con un'incidenza del 16,4 per cento) sarebbero 33.620. Subito dietro si colloca il settore delle utilities, che operano nell'energia, gas, acqua e rifiuti: in questo caso il beneficio incrementale è del 99,9 per cento. Sono 15.305 imprese, ma la platea potenzialmente interessata ha la percentuale maggiore, pari al 36,9

5,645. Tra queste è immaginabile che non rientrino le multiutility o le aziende di maggiori dimensioni, che peraltro non hanno sofferto in modo particolare durante la pandemia. Per queste due categorie, osserva l'Istat, la quota di beneficio rispetto al totale, 21,4% per il commercio e 8,2% per le utility, è decisamente maggiore rispetto a quella riferita al peso del settore in termini di addetti: 18,8% per il commercio e 2,8% per le utility.

L'industria estrattiva e manifattu-

l'allentamento delle restrizioni nell'attività dei servizi e negli spostamenti delle regioni.

La domanda, sia interna che estera, sta mostrando segni di accelerazione, dando un supporto all'attività industriale. Il comparto dei beni strumentali è quello che mostra le prospettive migliori.

La ripresa della domanda è più rapida del previsto: l'Istat ha rilevato un «veloce decumulo delle scorte di magazzino». La ricostituzione darà «un contributo importante alla dinamica industriale dei prossimi mesi». Inoltre l'aumento della domanda sta generando pressioni sulla capacità produttiva (il livello di utilizzo degli impianti è ancora due punti sotto il livello pre Covid) e ciò preannuncia una espansione della forza lavoro. Secondo l'indagine IHS-Markit sul manifatturiero l'indicatore relativo al livello occupazionale ha raggiunto il record storico. L'indice Pmi manifatturiero (indice dei responsabili degli acquisti) è ai livelli massimi da quando è stata avviata l'indagine, nel 1997. Ci sono molte preoccupazioni secondo i direttori degli acquisti: blocchi di fornitura in alcuni comparti, carenza di materiali e problemi di natura logistica, fattori che hanno portato ad un aumento dei prezzi dell'acquisto. Le previsioni sono comunque ottimistiche, sempre che i vaccini vadano avanti e la crisi sanitaria si risolva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

possono beneficiare delle agevolazioni dell'Ace innovativa. La forma di incentivo delle patrimonializzazioni introdotta dal 2011 è stata rivista e corretta dal decreto Sostegni bis alzando dall'1,3 al 15% l'aliquota per il calcolo del rendimento nozionale delle variazioni di aumento di capitale per l'anno di imposta 2021. Agevolazione che può essere trasformata in credito di imposta e compensata con altri oneri e tributi. Anche se il provvedimento limita l'efficacia dell'aliquota a variazioni entro i 5 milioni di euro, dunque a vantaggio di imprese di piccole e medie dimensioni. L'Istat ha elaborato una simulazione sugli effetti potenziali dell'Ace innovativa utilizzando il modello Istat-Matis, che si avvale delle informazioni dei bilanci fiscali delle società, integrate con bilanci civilistici e archivi statistici, comprendendo le società di capitali nel periodo 2005-2018. La base di imprese individuata annovera 900.766 realtà: dalla simulazione emerge che il 13,9%, dunque oltre 125 mila imprese, può beneficiare in modo sensibile di questa agevolazione. Il vantaggio addizionale medio viene calcolato nella misura dell'83,5%: è l'effetto positivo incrementale dato dalla differenza tra il beneficio calcolato con l'Ace innovativa e quello calcolato con l'Ace ordinaria. Questo incremento cresce per alcune categorie produttive: per il settore del commercio, quello più colpito dalla pandemia e caratterizzato in media dalle attività

per cento, per un valore assoluto di

LE RILEVAZIONI ISTAT

Senza sanatoria sanzioni a oltre 2mila imprese

L'Istat, in assenza di un provvedimento di sanatoria, si accinge ad applicare a 2.300 imprese e 330 istituzioni una sanzione per violazione dell'obbligo di risposta a rilevazioni statistiche. Lo ha annunciato il Direttore del Dipartimento per la produzione statistica, Francesco Maria Chelli, in audizione sul decreto "Sostegni bis". Ogni sanzione ammonta «a 1.032 euro e, in ragione del fatto che alcune unità non hanno ottemperato all'obbligo di risposta per diverse rilevazioni, gli importi potrebbero risultare molto elevati». Chelli ha ricordato che le sanzioni «derivano da mancate risposte a indagini del 2019 e del 2020 e sono state finora sospese per effetto dei provvedimenti sull'emergenza adottati nel 2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riera (137.100 realtà) trae un incremento dell'83,3% con una platea di beneficiari di 25.637 imprese (18,7 per cento). Ma è anche il settore che avrebbe la quota maggiore del beneficio: 33,5 per cento.

Se si guarda, invece, all'impatto sulle imprese prendendo a riferimento il numero degli addetti, si evince che sarebbero favorite le aziende con un numero di dipendenti tra 10 e 49, perchè possono beneficiare di un incremento maggiore dell'Ace. Le attività con il numero più basso di addetti (da uno a 9) segnano variazioni del 56,3 per cento. Mentre le imprese con un numero di addetti tra 50 e 249 sono quelle che possono ottenere una quota più elevata del beneficio (24 per cento).

La simulazione prende in considerazione anche il grado di intensità tecnologica e di conoscenza, grado di dinamismo, classe dimensionale e struttura proprietaria. Il settore dei servizi con tecnologia elevata ottiene gli incrementi maggiori, con percentuali sopra il 100% per arrivare fino al 299 per cento. Mentre nel settore manifatturiero sono agevolate le imprese con intensità tecnologica più bassa (percentuali attorno al 100% contro il 55% di chi ha più tecnologia). Dal punto di vista proprietario sono avvantaggiate le imprese singole o quelle che fanno parte di un gruppo nazionale (anche perchè sono molto più numerose).

© RIPRODUZIONE RISERVATA